

**- 6 MAR. 2019**

Data

Protocollo N° 92342 /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: area ex cava La Castellana. Censita in comune di Castelfranco Veneto TV, al fg. 49 mappali 61, 110, 120. Piano di caratterizzazione.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05 febbraio 2019.

Alla ditta **Binotto Giorgio S.a.s. di Binotto Daniele & C.**
via della Pace, 37
31030 Casier (TV)
binotto@pec.it

e p.c.

Al Comune di Castelfranco Veneto
Ufficio Ambiente
via F. M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla **Provincia di Treviso**
Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a. Dott. De. Dominicis
daptv@pec.arpav.it

Allo **Studio Tecnico Conte & Pegorer**
Via Siora Andriana del Vescovo 7
31100 Treviso
contepegorer@pec.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Codice Univoco Ufficio LKUECV



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 05/02/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
sf_trasmissioneverbale_exCavaLACastellana_Binotto_CastelfrancoV.doc
Tel. 041 - 2795941

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio LKUECV



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

05 febbraio 2019

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 25149 del 21 gennaio 2019, per il giorno 05 febbraio 2019, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, rilevato l'assenza del Comune di Castelfranco Veneto, dà inizio ai lavori.

Proponente: Binotto Giorgio S.a.s. di Binotto Daniele & C.

Area: Comune di Castelfranco Veneto (TV)

Titolo: area ex cava La Castellana. Censita in comune di Castelfranco Veneto TV, al fg. 49 mappali 61, 110,120. Piano di caratterizzazione.

Trasmesso con nota del 26/11/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 481938 del 27/11/2018.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Ditta Binotto Giorgio sas ha acquisito il sito in esame denominato Ex Cava "La Castellana" ad un'asta giudiziaria. L'area ha un'estensione di circa 50.000 mq.

Il sito in esame è un'ex cava di inerti nel quale l'escavazione è stata spinta sotto falda, esaurita nel 1979. Nel 1988 il comune di Castelfranco ha dato parere positivo alla realizzazione di una discarica 2A. Nel 1993 viene richiesta concessione edilizia per completare l'opera di ripristino sino a metri 4.00 sopra il livello di falda.

Con Autorizzazione Edilizia del Comune di Castelfranco V.to n. 567 del 07.12.2001 è stata approvata la ricomposizione ambientale della Cava in oggetto, da effettuarsi esclusivamente con materiale vegetale e materiale inerte di grossa pezzatura proveniente da sbancamenti (terra e roccia da scavo) fino alla quota di 34 m s.l.m., escluso materiale da demolizioni.

Con prot. 13770 del 12.02.2004, il Comune di Castelfranco Veneto ha comunicato alla Provincia di Treviso che la ditta Old Beton S.p.A. ha intrapreso, presso la cava "ex Castellana" di via Larghe, un massiccio conferimento di materiale inerte, che non si configurerebbe come terra e rocce da scavo, ma come materiale da demolizione.

Con prot. N. 212096 del 09.03.2004, il Comune di Castelfranco Veneto ha trasmesso alla ditta l'Ordinanza di sospensione immediata dei lavori relativi al ripristino ambientale autorizzato con provvedimento prot. 597 del 07/12/2001.

Con note del 16/03/2004 prot. 8039 e del 28/03/2009 prot.9719 il Comune di Castelfranco Veneto ha prescritto alla ditta di avviare un piano di indagini al fine di valutare lo stato di qualità dei lavori fatti per il ripristino della cava.

In data 16.04.2004 la ditta ha inviato copia del piano d'indagine relativo alla suddetta cava.

Con provvedimento del 01.06.2004 prot. n. 17134 il Comune di Castelfranco Veneto ha approvato con prescrizioni il piano d'indagine proposto dalla ditta e ne ha autorizzato la realizzazione.

Con prot. 69129 del 06.09.2004, la ditta ha inviato copia delle analisi eseguite su campioni prelevati in data 23.06.2004. Nelle suddette analisi si riscontrano dei parametri (Benzo (a) pirene — benzo (k) pirene — benzo (g,h,i) pirene) che superano i limiti di cui alla tabella 1 colonna A del Decreto 471/99.

A seguito della Conferenza di Servizi del 31/05/07 viene chiesto alla ditta la presentazione di un nuovo piano di indagine che interessasse tutta l'area di cava e una nuova campagna di analisi della falda da eseguire in contraddittorio con Arpav.

I risultati analitici hanno evidenziato la presenza di numerosi superamenti dei limiti della colonna A, tab 1, Allegato 5, titolo V, parte quarta del D.Lgs 152/06 per il parametro C>12 e il superamento della colonna B per C>12 in un solo campione in S7 da 2,2 a 2,7 m da p.c.. Si rilevano poi alcuni superamenti della colonna A per Stagno (12 campioni) , Cromo tot (2 campioni), Nichel (1 campione) , Cadmio (6 campioni), Zinco (1 campione).

I test di cessione effettuati in base all'all. 3 del DM 186/06 hanno mostrato il superamento nell'eluato dei limiti di concentrazione della tabella dell'all. 3 per COD in 11 campioni e fluoruri in un solo campione.

In data 26 agosto 2008 Arpav ha prelevato ed avviato ad analisi 5 campioni di acque di falda prelevati dai quattro piezometri presenti sul fondo cava e da un pozzo presente sul ciglio della cava.

I risultati analitici evidenziano superamenti sia a monte che a valle per il parametro tetracloroetilene in P3, in P2 e nel pozzo "bianco".

La ditta con il presente documento propone ulteriori indagini per poter completare il quadro ambientale dell'area e formulare un modello concettuale definitivo, sul quale basare l'Analisi di Rischio sito specifica per un futuro utilizzo dell'area.

Per quanto riportato nel documento in esame, si chiede alla Conferenza di Servizi se l'area oggetto di intervento sia configurabile come sito contaminato e quindi gestito secondo le procedure di cui al titolo V parte IV del D.Lgs 152/06 o come una discarica abusiva.

Il dott. Massimo Poloni dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso informa che nel sito sono stati riportati rifiuti provenienti dall'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi della ditta Old Beton (ora fallita) ubicato in Comune di Veduggio. Tali rifiuti sono costituiti da inerti da demolizione e derivanti da impianti di fonderia. Sino agli accertamenti eseguiti e conseguenti provvedimenti Comunali, tali materiali/rifiuti sono stati conferiti presso l'ex sito di cava in esame. Quanto accertato è stato debitamente comunicato da ARPAV al Comune di Castelfranco Veneto, alla Provincia di Treviso ed all'Autorità Giudiziaria. A seguito delle verifiche analitiche eseguite, la ditta ha provveduto ad allontanamenti parziali dei rifiuti , senza tuttavia eseguire un rilievo dello stato di fatto reale dell'area al fine di valutare la distribuzione e la possibile volumetria dei riporti nonché la verifica analitica della matrice naturale (fondo scavo).

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso evidenzia che il Comune di Castelfranco Veneto ha aperto il procedimento ambientale ai sensi dell'art. 242 della parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06.

Al fine di integrare i dati puntuali ricavati dalle indagini riconducibili a metodi diretti si ritiene opportuno richiedere l'esecuzione di un'indagine geofisica per meglio valutare lo spessore del materiale di ricopertura ai fini dell'implementazione dell'Analisi di Rischio. Questo perché trattandosi di cava molto datata potrebbe essere non sufficiente la ricostruzione della superficie di scavo, quindi della morfologia dell'ammasso di riporto.

Per quanto concerne gli aspetti di cava, sentito l'Ufficio Cave Regione di Treviso si riferisce che sono in atto delle verifiche inerenti la sicurezza da polizia mineraria (recinzioni e cartellonistica di scavi aperti e similari). Questo perché gli incaricati di polizia mineraria hanno comunicato che, pur essendo la cava ante LR 44/1982, gli aspetti di sicurezza dei luoghi vanno garantiti. Procederanno loro per le precipue competenze a richiedere la messa in sicurezza, con recinzioni e cartellonistica, le aree di scavo aperto.

La dott.ssa Daniela Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso evidenzia quanto di seguito.

Si ritiene che la ditta debba eseguire delle indagini integrative tramite dei sondaggi spinti fino al materiale ghiaioso naturale in posto provvedendo al relativo campionamento unitamente all'esecuzione del test di cessione del materiale di riporto, in corrispondenza delle aree che hanno mostrato, in base alle indagini precedenti, spessori maggiori di materiali di riporto e concentrazioni maggiori dei contaminanti rinvenuti.

Al fine anche di definire il posizionamento di questi sondaggi, si richiede l'invio di sezioni stratigrafiche.

Il Presidente ritiene che allo stato attuale non ci sono gli elementi per classificare il sito in esame come una discarica di rifiuti, pertanto devono essere eseguite tutte le indagini ai sensi della parte IV del titolo V del D.LGS 152/06 necessarie per verificare la contaminazione nel sottosuolo ovvero la presenza di rifiuti.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione in esame con le seguenti prescrizioni:

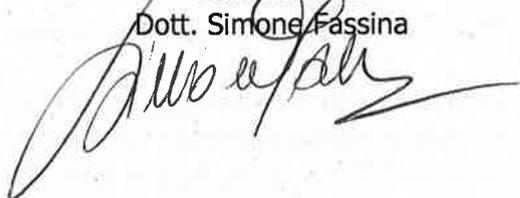
1. La ditta deve estendere le indagini proposte nel documento in esame fino al terreno naturale in posto provvedendo al relativo campionamento e analisi.
2. Si richiede l'esecuzione di sezioni stratigrafiche volte a valutare graficamente l'estensione dei riporti e la profondità raggiunta dagli stessi, anche in relazione al livello di falda.
3. Sul materiale di riporto deve essere effettuato test di cessione in ogni punto di indagine e per ogni variazione di materiale rinvenuto da confrontare con i limiti di Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006 per i parametri significativi (quelli superiori alle CSC di cui alla col. A tab. 1 All. 5 Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06).
4. Le indagini del Piano di Caratterizzazione devono essere condotte secondo la DGRV 2922/2003 e integrate con indagini geofisiche.
5. Le indagini vanno integrate con campagne geofisiche, da eseguirsi successivamente alle indagini dirette
6. La Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo (10 gg lavorativi) un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il

prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate. A questo andrà allegata la planimetria con i punti di indagine proposti, in conformità alle richieste di cui al punto 3.

7. Prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione dovrà essere effettuato un confronto sulle metodiche analitiche tra il laboratorio di parte e il laboratorio ARPAV.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al Piano di Caratterizzazione del sito in esame comunicato con Ns. nota prot. 16044 del 15/01/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso
Dott. M. Poloni – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso
Dott.ssa D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Binotto Daniele	BinottoGiorgio Sas
Stefano Conte	Studio Tecnico Conte & Pegorer
Elena Maria Ferrari	Tecnico Conte & Pegorer